

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — Estero: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinon.

Lunedì 20 Gennaio 1902

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampiero, 4. — Inscrizioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno III. — N. 13

## LA PETIZIONE dell'Episcopato Veneto contro il divorzio

AGLI ONOREVOLI SIGNORI SENATORI E SIGNORI DEPUTATI DEL REGNO D'ITALIA.

**Onorevoli Signori,**  
Successori degli Apostoli per il carattere onde siamo insigniti e quindi depositari e vindici della Dottrina di Cristo, Pastori e Maestri di questa nobile parte del popolo italiano, cittadini informati al vero amore di Patria, noi sottoscritti Vescovi della Veneta Regione non possiamo fare a meno di rivolgerci alle Onorevoli Signorie Vostre per chiedere, che sia rigettata una proposta di Legge, che preparerebbe nuova ferita alla Cattolica Religione, gravissima sciagura al nostro popolo, vergognosa nota di disonore alla nazione.

Non crediamo sia necessario recare argomenti per dimostrare che una legge la quale, fosse pure in un piccolo numero di casi, presumesse rompere il vincolo stretto tra l'uomo e la donna nel Matrimonio, sarebbe in se stessa un sacrilegio attentato contro l'ordinazione di Dio, la parola di Cristo e l'insegnamento costante della Chiesa Cattolica: così che apertamente violerebbe i sacrosanti diritti di quella che nello Statuto fondamentale del Regno è proclamata la Religione dello Stato. Per non esserne persuasi sarebbe d'uopo o della più crassa ignoranza o della più evidente malafede, giacché altre volte, quando fu proposta una simile legge, ed in questi stessi giorni innumerevoli voci del Clero e del Laicato con ogni maniera di prove resero evidentissima questa verità. Anzi in una occasione solenne il Capo Augusto di questa Religione, facendosi eco della voce di tutti i suoi Antecessori, così riassunse la Dottrina Cattolica intorno a questo punto:

« Non ricusino (i legislatori) di avvertire e di considerare, che è santo, unico, perpetuo per diritto divino il vincolo matrimoniale fra i Cristiani e che un tale diritto non può abrogarsi, né vi si può derogare mai per nessuna legge umana. Pretendere di vincolare le nozze cristiane circa le condizioni per contrarle e scioglierle a termine del diritto civile, sarebbe un grave e pernicioso errore. — Il Redentore e riparatore della umana salute Gesù Cristo, figlio di Dio, abolita la consuetudine dei repudii, richiamò il matrimonio al carattere ed alla indole sua antica, stabilita ab initio da Dio medesimo, e, accresciutolo del carattere e della dignità di Sacramento, lo sottrasse affatto alla sorte dei contratti comuni ed all'impero della potestà civile e di quella financo ecclesiastica. Legiferi pure lo Stato circa le conseguenze civili delle nozze; ma di andar oltre è proibito dalla volontà divina. — Ogni legge dunque che intende dare validità al divorzio, intende cosa illecita, con aperta ingiuria del Creatore e del supremo Legislatore Iddio: e però potrà bene autorizzare una unione adulterina, ma un giusto connubio giammai ».

Nessun dubbio adunque che la legge permettente il divorzio sarebbe contraria alla Cattolica Religione, ed offenderebbe così la coscienza di quanti la professano, come le libertà garantite dallo Statuto, e sarebbe quindi una legge iniqua e senza valore davanti a Dio.

Ma è chiaro egualmente che questa Legge scuoterebbe il civile consorzio nella prima sua base, che è la famiglia, i cui legami si allentano se agli sposi incombe il pericolo di vedersi secondo la legge abbandonati da chi, non curando la fede giurata, vuole stringere nuove nozze; ed ai figli non è assicurata, massime nella più tenera età, l'amorevole cura dei genitori, che lascierebbero deserto il focolare domestico. Onde avverrebbe che dissacrato da questa Legge iniqua il santuario della famiglia, ben presto si accumulerebbero altre rovine nella Società. Della quale verità le onorevoli Signorie Vostre possono avere prove evidenti considerando da quali partiti principalmente sia iniziata e sostenuta questa empia guerra contro il matrimonio cristiano. Coloro che forse avendo giurata fedeltà alla monarchia costituzionale, ad alta voce dichiarano di voler ordinata la Nazione in Repubblica, coloro che vogliono dalle radici sconvol-

gere tutte le istituzioni pubbliche e private, coloro che insidiano il diritto di proprietà, coloro, a non dire altro, che predicano l'anarchia siccome mezzo potente ed unico a promuovere il progresso e la felicità degli uomini, sono quelli che, non vergognandosi di inventare di pianta i fatti o di svisarli scientemente, si fanno a promuovere una fittizia agitazione, come se questa legge fosse voluta dalla grande maggioranza dei cittadini. Il che dovrebbe bastare a persuadere il Legislatore che essa diverrebbe potentissimo mezzo a favorire un piccolo numero di facinorosi, gittando il civile consorzio in braccio alle ultime e più funeste conseguenze della rivoluzione.

Abbiamo detto che un piccolo numero quasi tutto composto di elementi avversi allo Stato ed alla Civiltà invoca la Legge del divorzio; e con ragione: giacché la vera maggioranza, per non dire la quasi totalità degli italiani, ne sente il bisogno di questa Legge né la desidera. Il popolo italiano conserva ancora i principii della Fede ereditata dai suoi maggiori e, se non è ingannato dai suoi nemici, non viene meno ai doveri che essa impone. Deplorebbe quindi, se vedesse minacciata l'indissolubilità del matrimonio, e creata una nuova ragione di dissidio tra i comandi del potere civile e la propria coscienza, alla quale tutti, eccettuati pochi corrotti, continuerebbero a prestare l'antico ossequio.

Ma se, come speriamo, la coscienza della massima parte degli italiani giudicherebbe priva di ogni vigore davanti a Dio la legge del divorzio, non è questa una ragione da giustificare la proposta, quasi che piccolo o nullo affatto fosse il triste effetto che produrrebbe. Ognuno sa come la ferita recata dall'irragionevole arbitrio anche di pochi ad un principio qualunque lo indebolisca a poco a poco dinanzi a quelli stessi che prima lo ritenevano verissimo ed indiscutibile: né d'altra parte può alcuno ignorare la forza delle umane passioni e come queste travolgano ad ogni disordine chi vedesi aperta dalla stessa Autorità legislativa la via a soddisfarle.

Le Onorevoli Signorie Vostre nell'adempiamento coscienzioso dei proprii alti doveri considerino le statistiche recenti pubblicate in due Nazioni sorelle dacché ebbe vigore il divorzio, e non potranno fare a meno di convincersi quanto esiziali ne siano le conseguenze che condussero già a più sani consigli tanti degli stessi accattolici, i quali prima se ne facevano sostenitori. Vedranno le Onorevoli Signorie Vostre come nella loro debolezza la donna e il fanciullo, ai quali uno Stato civile deve preparare nelle Leggi tutela e rifugio fidissimo, sieno assai spesso vittime innocenti di questa legge inumana, costretti ad abhorrire quella falsa civiltà nel nome della quale si chiede venga sancito il divorzio.

Affidando alla sapienza ed alla giustizia delle Onorevoli Signorie Vostre questa petizione abbiamo l'onore di sottoscriverci

- Venezia, 15 gennaio 1902.
- † GIUSEPPE Card. SARTE Patriarca di Venezia.
  - † BARTOLOMEO Card. BAGLIERI Vescovo di Verona.
  - † PIETRO Arcivescovo di Udine.
  - † ANTONIO Vescovo di Adria.
  - † LODOVICO Vescovo di Chioggia.
  - † SIGISMONDO Vescovo di Ceneda.
  - † GIUSEPPE Vescovo di Treviso.
  - † GIUSEPPE Vescovo di Padova.
  - † ANTONIO Vescovo di Vicenza.
  - † FRANCESCO Vescovo di Concordia.
  - † FRANCESCO Vescovo di Feltre e Belluno.

### Cose di Corte e di Governo

#### Il Re e l'agitazione dei ferrovieri.

Roma, 19. — Oggi alla firma dei decreti mancava il ministro Nasi. Il Re si tratteneva con Giusso circa l'agitazione dei ferrovieri e con Zanardelli e Giolitti intorno alla crisi del Comune di Roma.

#### Pranzo diplomatico a Corte.

Roma, 19. — Questa sera ebbe luogo un pranzo diplomatico a Corte, al quale furono invitati tutti i ministri, gli ambasciatori, e i capi missione. Dopo il pranzo si tenne circolo.

#### Monete di nickel da 25 centesimi.

Roma, 19. Alla fine del mese si inizierà alla Zecca la coniazione delle monete di nickel da 25 centesimi per metterle subito in circolazione.

### Note e commenti

#### Il Senato.

Un fluido vitale passa in questo momento tra i fossili di Palazzo Madama. Non sappiamo quale Ezachiele abbia tra loro fatta sentire la sua voce di risurrezione; fatto sta che il Senato è vivo e sprigiona tale energia da dare degli appunti ai deputati.

Già dicemmo come il progetto-legge per l'istituendo Ufficio del Lavoro sia stato dal venerando consesso dei Senatori riformato; ora aggiungiamo che di quella sostanziale riforma il suddodato consesso non si pente e quello che è più non mostra di impensierirsi per le proteste e per le villanie lanciategli contro dai socialisti. Di fatti, mentre dovunque è carnevale, i Senatori affollano la Camera e procedono risoluti nella discussione degli sgravi, di già approvati dal governo e dalla Camera dei deputati.

E discutono per davvero e non si preoccupano né del governo né dei deputati, né del paese; cosa unica, anzi che rara. Vogliono pesare sulle bilance della legislazione nazionale; non vogliono più fare l'ufficio di chi mette lo spolverino sugli scritti altrui; vogliono prendere cognizione di tutto e approvare o disapprovare inesorabilmente. Ed è perciò che anche la discussione sugli sgravi procede a rilento.

Decisamente; un fluido vitale passa in questo momento tra i fossili di Palazzo Madama!

#### Ehm!

Se la va così i signori socialisti sono decretati a fare la fine miserevole di chi si taglia con l'arma ricevuta per difendersi.

Guardate un po'; impadroniti una buona volta delle aziende del comune, essi dovevano rendersi benemeriti del paese e fondare il loro trionfo sulla più solida delle basi, quale è la retta, oculata, saggia amministrazione. Ma impadroniti dei palazzi comunali, si ferirono e si uccisero con quella stessa arma, che doveva aprir loro la via al definitivo trionfo.

Di fatti, dopo il *krak* dell'amministrazione di Piacenza sull'Adige — dove un commissario prefettizio riscontrò varie irregolarità d'indole... delicatissima — e covi ora succedere quello dell'amministrazione socialista di Acquanegra sul Chiese.

Quel consiglio comunale — socialista puro s'ongue — fu sciolto e la relazione che precede il decreto di scioglimento, dice né più né meno:

« La casa municipale è tenuta in modo indecoroso, l'ufficio e l'archivio sono lasciati nel massimo disordine, mancano i registri amministrativi e contabili più importanti e molte deliberazioni furono trovate prive delle firme richieste per la loro validità. I diritti di segreteria versati alla fine di ogni anno, anziché ogni mese, come è prescritto, sono troppo scarsi in rapporto all'importanza del Comune, e la loro esazione, al pari di quella dei diritti dello stato civile, procede senza controllo, il che pure avviene per le spese di posta.

Il servizio di tesoreria funziona in modo biasimevole, senza tener conto della regolarità dei mandati, che di rado sono accompagnati dalle deliberazioni di spese sui fondi a calcolo, e dai documenti giustificativi.

La vendita delle piante del bosco comunale venne fatta in modo da lasciar dubitare della correttezza dell'amministrazione. Nel teatro furono eseguiti lavori di riparazione e di abbellimento ingiustificati e fatti, come tutte le altre opere, in economia, senza perizia, né sorveglianza, né collaudi.

L'amministrazione non offre lavoro, non concede sussidio, non accorda vantaggio di qualche importanza se non a parenti o persone del partito dominante. Il favoritismo si rilevò più apertamente nella concessione di un terreno rimboscito in base ad una deliberazione che pare sia stata improvvisata pendente la inchiesta.

Per desiderio di popolarità gli amministratori hanno fatto una disennata distribuzione di sussidi, eccedente il fondo del bilancio, mediante buoni che sono ammessi a pagamento senza ricevuta, o con segno di croce testificato persino dallo stesso ufficiale pagatore. Alle volte con buoni di sussidio si pagano spese di manutenzione di fabbricati ed acquisto di oggetti, creandosi tale confusione da rendere molto facili le frodi.

Intanto il Comune è operato di debiti, e, quasi ciò non bastasse, il funzionario da Sindaco, senza alcuna autorizzazione del Consiglio, ha fatto eseguire due progetti che hanno importato una spesa rilevante. Al momento dell'inchiesta l'ecedenza di spese sui fondi stanziati nel bilancio superava le L. 3000.

Quando dunque i socialisti in taaceno le amministrazioni borghesi e vantano la propria correttezza, rispondete: « Marsigli, Piacenza d'Adige, Acquanegra! »

#### Per la storia.

Pubblichiamo — senza metterci su né sale né pepe — la seguente notizia che leggiamo nei giornali:

L'Evangelista, organo ufficiale della Chiesa Metodista Episcopale in Italia, nel numero 3, del 16 corrente, pubblica il seguente resoconto della udienza accordata dai Reali d'Italia, al capo della Chiesa Metodista di Roma:

« Martedì scorso il Dottor William Burt, presidente anziano e Tesoriere della nostra Chiesa, fu ricevuto in udienza privata delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Il colloquio colla Regina durò pochi minuti. E' molto profonda l'impressione che il Dott. Burt riporta della prima cittadina d'Italia.

Molto più lunga l'intervista col Re Vittorio Emanuele. Chiese notizie e spiegazioni dell'Opera della nostra Chiesa, mostrando di apprezzarla non meno che il suo compianto genitore. Disse di aver fiducia nell'avvenire d'Italia quantunque il passato abbia radici profonde nell'animo dei ritardatari. Ma un gran passo lo abbiamo fatto sulla via della civiltà. A Roma non vi è, oggi, che un Re; ed il governo della nuova Italia vuol essere liberale nel senso più elevato e completo della parola; la tirannia religiosa è un ricordo.

Mentre la Regina parlò in perfetto italiano, Vittorio Emanuele adoperò la lingua inglese, che conosce come la sua. L'accoglienza fatta al dottor Burt fu affabile e senza l'esagerata etichetta delle Corti. Il nostro Presidente ebbe l'impressione d'essere dinanzi a due intelligenze aperte, cuori leali, e volontà piene di energia che il Signore ha unite sul trono d'Italia per la prosperità del paese ».

Si smentiscono ufficialmente tante frodole di nessuna entità, che si potrebbe benissimo smentire anche questa. Lo sarà?

#### Evitiamo gli scandali.

A proposito delle carte di Crispi l'on. Colaanni pubblica un articolo in cui sostiene le parti della principessa di Linguaglossa e dice che è bene tutto venga pubblicato senza badare se un manipolo di uomini più o meno politici ne resti malconcio. Di questo parere peraltro non è l'avv. Morello, che sull'Ora di Palermo scrive:

« Qualche cosa si pensi, si escogiti, si faccia insomma! Ma, per carità, si finisca questa lotta di nuovo genere attorno al morto! Il governo non pretenda troppo dalla famiglia Crispi; e questa comprenda a sua volta le preoccupazioni del Governo! E tutti, insieme, si accordino, auspice Abele Damiani, a impedire che il lenzuolo funerario di Crispi serva di bandiera per nuovi scandali nella vita italiana! »

Più chiaro di così non si potrebbe parlare, né mai attendere miglior conferma al giudizio espresso sulle ragioni vere per cui si tenta di *livragare* i documenti di F. Crispi!

### La morte del m. Marchetti

Sabato sera, alle 11, è morto a Roma — vittima d'un cancro alla gola, il celebre maestro di musica Filippo Marchetti.

Al momento della morte era circondato dai nipoti Alessandro e Marianna Paloni, dalla marchesa di Villamarina inviata dalla Regina Margherita, dal maestro Falchi, dalla marchesa Capranica e dal parroco di S. Eustacchio.

La notizia della morte fu telegrafata al conte di San Martino, presidente dell'Istituto di Santa Cecilia a Palermo.

La salma, vestita di nero, è adagiata sul letto adorno di 4 ceri. I membri dell'Accademia di Santa Cecilia fanno da guardia per turno.

I funerali avranno luogo oggi. Tutti i giornali commemorano l'utore del *Ruy Blas*. D. Lorenzo Perosi fu tra i primi a porre la sua firma all'Albo.

Filippo Marchetti, compositore musicale, marchigiano, era nato a Camerino nel 1835. Nel 1865 al Teatro Comunale di Trieste rappresentò la sua prima opera *Giuditta e Rameo* che ebbe liete sorti. Nel 1869 alla Scala di Milano diede il *Ruy Blas*, che ottenne un grandissimo, entusiastico successo. In seguito, al Regio di Torino venne eseguita l'altra opera sua *Don Giovanni d'Austria*, che fu pure applaudita. — Godeva l'amicizia della regina Margherita, che durante la sua malattia si recò a visitarlo. Da molti anni il Marchetti era direttore dell'Istituto di Santa Cecilia.

Il *Ruy Blas* è l'unica opera del maestro che sia rimasta nel repertorio lirico e si dà ancora con successo, quantunque in molte parti invecchiata, per la spontaneità, la facilità e la melodia tutta italiana.

### Un'autorevole ex-divorzista che si schiera contro il divorzio

La *Rassegna Nazionale* del 1 gennaio ha pubblicato un notevole scritto del deputato Emilio Bianchi, professore di Università, sulla « questione del divorzio ». Il Bianchi vi si dimostra — come già alla Camera quando vi fece il primo ingresso il progetto Berenini — francamente avverso alla riforma vagheggiata dalle Loggie, dal Ghetto e dai socialisti. E tale avviso, oltre che dall'autorità e competenza di chi scrive, trae importanza speciale dal fatto che il Bianchi fu già in altri tempi favorevole sostanzialmente al divorzio che ora combatte, ed anzi ebbe a pubblicare nel 1878 uno scritto in tal senso.

E' quindi nell'ora attuale di non lieve interesse registrare alcune delle argomentazioni dell'onorevole Bianchi. Questi richiamandosi alla stupida ed indecorosa scenata che, per opera dell'Estrema Sinistra e colla inaudita tolleranza del presidente Villa, si svolse alla Camera allorché il Bianchi stesso sorse per rispondere ad Berenini, osserva giustamente:

« Le frequenti e spesso insulse interruzioni che in quelle sedute contrastarono la libera manifestazione del mio pensiero e gli inopportuni e maleducati rumori che l'accompagnarono da alcune tribune, mentre mi costringono a cercare un ambiente più calmo per la tranquilla discussione del grave argomento, mi confermano vie più nella opinione che ho sempre professato, che cioè un'assemblea politica, dove aleggia lo spirito di parte, non è il terreno più adatto per studiare e per deliberare ponderatamente problemi di tanta mole, la risoluzione dei quali può esercitare una influenza irresistibile sulle condizioni sociali, e che simili riforme non possono essere presentate alle deliberazioni di siffatte assemblee senza un preventivo studio di persone competenti, che si rendano spassionate e diligenti interpreti dei sentimenti reali e dei veri bisogni della società. »

Premesso poi che non intende ora di « prendere in esame esegetico la proposta Berenini-Borciani », che definisce « la cosa più inconsiderata che si possa immaginare », si limita ad osservare:

« 1. Che essa fa larga parte al *mutuo consenso*, ammettendo che la separazione personale dei coniugi, la quale nella massima parte dei casi ha luogo appunto per questa causa generica e indeterminata, possa, dopo un periodo di tempo vario, secondo che esistono o non esistono figli, essere convertita in pieno scioglimento del vincolo coniugale;

2. Che tale proposta nel determinare le cause specifiche autorizzanti la domanda di divorzio, equipara alla colpa la sventura, comprendendo fra quelle cause la condanna a pena temporanea oltre i dieci anni, la interdizione per infermità di mente, la impotenza sopravvenuta e persino le malattie ributtanti, incurabili e trasmissibili, denaturando così e materializzando il matrimonio ed allontanando da esso ogni idealità di reciproca assistenza, di sacrificio, di comunione delle anime nelle gioie e nel dolore, nella prospera e nella avversa fortuna;

3. Che ammettendo essa, dopo pronunziato il divorzio, il riconoscimento, e perfino la legittimazione dei figli adulterini, viene a togliere al relativo divieto quel carattere di remora al dilagare del mal costume in vista del quale il divieto stesso è scritto nella legge ».

E procedendo, il Bianchi si domanda: « Prima di tutto, è politicamente opportuna una riforma che inasprirebbe senza impellenti ragioni il dissidio necessario ed inevitabile fra Chiesa e Stato, una riforma che avrebbe per sicuro ed immediato effetto una forte offesa al sentimento religioso della imponente maggioranza dei cittadini? »

Gli onorevoli Berenini e Borciani, che hanno presentato la proposta e darebbero il loro nome alla riforma, quando venisse approvata dai due rami del Parlamento e convertita in legge, sono socialisti militanti e propagandisti, e dal loro punto di vista sono profondamente logici nel farsi iniziatori della riforma stessa e nel caldeggiarla; non vogliono essi infatti la distruzione, o per lo meno la *instauratio ab imis*, dell'attuale ordinamento sociale, non vogliono essi abbattere il

principio religioso, che fa argine alle loro teorie, scuotere nelle sue basi la famiglia che è elemento vitalissimo di conservazione sociale, rovesciare le stesse istituzioni politiche, che sono espressione e garanzia ad un tempo della grandezza e della conquistata unità della patria? Ferire la società civile in ciò che ha di più saldo, cioè nella santità delle nozze, è dunque un logico svolgimento del loro programma: creare un urto sempre maggiore fra la coscienza civile e il sentimento religioso e sgretolare vie più la già fiacca coesione della società borghese, rientra nella missione che essi si sono arrogati per giungere al predominio dell'istinto e della forza brutale sulla ragione, alla prevalenza del numero folle sull'opera calma e ben composta di coloro che muovono dallo studio intelligente e ben disciplinato dei fenomeni sociali. Ma che il Governo, che gli uomini politici che si professano amici e difensori delle istituzioni si prestino ingenuamente al giuoco degli aperti nemici di esse, è fatto del tutto incomprensibile e sommarmente doloroso, che di altro non dà prova se non di una fenomenale e sintomatica incoscienza.

Una questione di altissimo interesse sociale si converte da molti, anzi da moltissimi, in una questione di mero opportunismo politico; essi non hanno pensato momentaneamente alle gravi conseguenze che può avere una così profonda riforma; ma nel timore di essere tacciati di clericalismo, nel dubbio di essere segnati a dito come tiepidi amici della libertà, si affrettano a schierarsi fra coloro, che, con criteri aprioristici ed unilaterali, si professano favorevoli alla riforma, che io mi propongo di sostenere in questo scritto, che cioè il divorzio, se anche in qualche caso sarebbe però d'immenso danno in una smisurata quantità di altri.

Per appagare il desiderio e secondare le opinioni e le credenze di pochi, il legislatore non deve offendere il sentimento della grande maggioranza dei cittadini: esso non deve dimenticare che se col divorzio sarebbe sciolto il matrimonio civile, quello religioso rimarrebbe fermo: e che per conseguenza molte unioni, e delle più infelici, non si scioglierebbero perchè il sentimento religioso, comune ad ambedue i coniugi, o proprio di colui che sarebbe in diritto di domandare il divorzio, non lo permetterebbe, mentre molte altre sarebbero risolte per l'uno, probabilmente il solo colpevole, e salde per l'altro; non può non deve dimenticare quali sconvolgimenti, quali dissidii si avrebbero nelle famiglie credenti quando un loro membro, trascinato dalla passione del momento, dimentico della fede doppiamente giurata in una prima unione e della prole in questa ottenuta, stringesse nuovi vincoli permessi dalla legge civile, ma vietati e considerati come peccaminosi dalla legge religiosa.

Nè si contrasti che le relazioni che spesso si vedono stringere in caso di separazione personale, riprodate dalla legge civile e dalla religiosa ad un tempo, sono un male anche peggiore del divorzio, perchè danno la vita a figli illegittimi, dei quali è interdetto il riconoscimento; questo è evidentemente un male grandissimo, ma non è poi così esteso e così profondo come i fautori del divorzio credono o fanno vista di credere per arrivare al conseguimento del loro fine. Il fatto stesso di non poter dare ai figli, che nascono da relazioni siffatte, un regolare stato di famiglia, è un ritengo a contrarle ed a spingerle alla più completa intimità: e d'altra parte è una ingiuria gratuita, che si scaglia contro la classe dei coniugi separati; il supporre che tutti indistintamente o quasi tutti, siano inevitabilmente condotti sulla via della dissolutezza. La giornaliera esperienza dimostra che come vi sono molti vedovi e molte vedove che si astengono dal contrarre nuove nozze e concentrano il loro affetto nei figli avuti dalla prima unione, e in mancanza di figli nel culto delle memorie e nel pietoso ricordo della perduta felicità, molti coniugi separati fanno lo stesso. Negar fede a questo fatto, è lo stesso che accordare un'assoluta prevalenza all'istinto sulla ragione, all'animalità brutta e selvaggia sulle più alte idealità dello spirito, assoggettando ogni idea di abnegazione e di sacrificio, ogni sentimento più puro e più lodevole di dovere, a quella sete inesauribile di godimenti, che, se disgraziatamente domina in alcuni, non è nella massima parte dei coniugi separati soverchiante sulle più elevate energie della natura umana.

A questo punto, il Bianchi cita i pareri di personaggi non certo sospetti di clericalismo, quali il Piranelli, il Morrelli, il Sormani, il Bonghi, il Gabba. Esigenze di spazio ci impediscono di moltiplicare le citazioni dell'interessante scritto: ma ci piace almeno riferire le parole colle quali si chiude:

« E' del tutto inopportuno citare l'esempio degli anglo-sassoni e dei popoli nordici, che per maggior riflessività o moderazione di temperamento usano del controverso istituto, ma sono ben lontani dall'abusarne.

Data la proverbiale leggerezza dei popoli latini, è indubitabile che una volta ammesso il divorzio il coniuge che fosse stanco ed annoiato dell'altro cadrebbe appositamente in colpa e non gli risparmierebbe dolori ed offese per indurlo a domandare il divorzio: e quando l'altro coniuge, o per sentimento religioso, o per tornaconto, o per altro motivo qualsiasi non si prestasse a questo giuoco, cercherebbe di farlo cadere alla sua volta, e lo esporrebbe pensatamente ad ogni seduzione e ad ogni pericolo, per avere esso una ragione di domandarlo.

L'esempio della Francia informi. Autorevoli e non sospette testimonianze affermano che il divorzio ha prodotto in quel grande paese, tanto simile al nostro per indole dei suoi abitanti, effetti veramente perniciosi; le nascite illegittime, che teoricamente col divorzio dovrebbero scemare per la possibilità di contrarre nuove nozze dopo la rottura delle antiche, crescono a dismisura: di anno in anno aumenta, con progressione allarmante, il numero delle domande di divorzio; uomini insigni che caldeggiarono e votarono la riforma se ne mostrano pentiti, e vi fu non ha guari chi ebbe a qualificare l'accresciuto numero dei divorzi come « un sintomo allarmante per l'avvenire del paese. »

E' anzi l'esempio della Francia che ha persuaso me, che pure ebbi altra volta a dichiararmi aperto fautore del divorzio per cause gravi e determinate, a schierarmi oggi fra gli avversari della riforma e a manifestare in queste pagine alcune fra le tante considerazioni che possono farsi per combatterne l'adozione.

Queste considerazioni non hanno per la pochezza mia un valore assoluto; ma possono acquistare un valore relativo per la rettitudine dei sentimenti che me le hanno ispirate e per il fatto che le parole di un antico fautore del divorzio, divenuto avversario di esso colla esperienza della vita e con l'attento esame dei fatti sociali, dovrebbero essere accolte con minor diffidenza di quelle di chi lo ha sempre avversato.

Molto di più potrei aggiungere parlando dell'attiva propaganda che al giorno d'oggi si fa contro il divorzio da dottissimi sociologi e giuristi negli stessi paesi protestanti e segnatamente negli Stati Uniti; molte considerazioni potrei fare sulla situazione che il divorzio crea ai figli nati da unioni diverse, e su quella infelicitissima delle mogli divorziate, che possono, è vero, rimaritarsi, ma che, nella maggior parte dei casi, non trovano chi voglia sposarle.

« Me ne astengo per l'economia di questo scritto, e per non abusare della benignità di chi si è sobbarcato alla ingrata fatica di leggerlo. Solo mi piace osservare che una legge sul divorzio non può essere ideata che dagli uomini assetati di piacere e di libertà; le donne, in grandissima maggioranza, non la vorrebbero, perchè con la loro fine intelligenza, esse comprendono che nella riforma avrebbero molto da perdere e ben poco da guadagnare, e che la maggior parte di esse si troverebbe sbalestrata, senza diritti, e senza validi sostegni, nei turbinosi vortici di una società egoista, indifferente, spietata e disumana ».

Agitazione contro il divorzio

Un comunicato. L'Opera dei Congressi ci comunica: Nuovamente siamo lieti di constatare che l'agitazione contro il divorzio ha già prodotto ottimi risultati; ne è prova il numero di firme che sappiamo ormai raccolte in molte Diocesi d'Italia e che giunsero già al Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi.

Ma ogni giorno vengono chiesti nuovi moduli. Il Consiglio direttivo incoraggia i Cattolici italiani a raccogliere sempre nuove firme, ed a spedirgli immediatamente i moduli che le contengono.

Ristampiamo qui, per ogni buon fine, le Norme legali sulle spedizioni postali ad evitare il danno di sopratasse o multe: 1. Per le spedizioni in busta chiusa fino a 15 grammi centesimi 20 di francobollo; ed ogni 15 grammi in più altri cent. 20; 2. In sotto-fascia come manoscritti aperti fino a 50 grammi centesimi 20; e da 50 a 500 grammi centesimi 40 e ad ogni 500 grammi in più centesimi 40.

3. Per la raccomandazione, centesimi 25 in più. NB. — Si pregano i Direttori dei giornali di ripubblicare questo avviso.

Una bella iniziativa. La Perseveranza e l'Alba annunciano che sotto la presidenza effettiva del senatore

Edoardo Porro e la onoraria del senatore Francesco Gabba, professore alla Università di Pisa, si è costituito nella città di Milano un comitato che si propone di combattere le proposte di legge che mirano a introdurre il divorzio nella nostra legislazione. A questo intento il comitato indirà alcune conferenze, la prima delle quali sarà tenuta dal senatore Gabba; e un'altra dalla signora Luisa Anzoletti.

L'agitazione contro il divorzio non è dunque una specialità dei clericali!... E' solo una specialità delle anime oneste.

Mo' bene, mo' bravi!

Il comm. Cisotti, procuratore generale della Corte d'Appello di Milano, tenendo il discorso inaugurale dell'anno giuridico non accennò neppure al divorzio. Ciò diede sui nervi al Secolo, il quale scrisse « che per attualità della questione e per la qualità del pubblico costituito da signore (!) era doppiamente il caso di rompere il silenzio ».

Dunque — secondo il Secolo — il comm. Cisotti fece male malissimo a non trattare del divorzio. E ora cambiamo scena.

A Domodossola il procuratore del re, cav. Piacchetti, tenendo il discorso inaugurale, parlò del divorzio e parlò in favore. Senonchè il Presidente del Tribunale, cav. Garoglio, s'alzò e a nome anche degli altri giudici, confutò le tesi del Procuratore e la chiamò altamente immorale.

Essendo una questione di attualità, il cav. Garoglio ha rotto dunque il silenzio sul divorzio. Di ciò i radicali gli dovrebbero essere grati; ma no. Il Capitan Fracassa vorrebbe lapidare il Garoglio e denuncia « lo scandalo » di Domodossola, aggiungendo che i magistrati dovrebbero « astenersi nel modo più scrupoloso dall'esprimersi ufficialmente, in qualunque senso, circa le leggi che ancora non sono ma potranno essere ».

Mo' bene, mo' bravi! Il Secolo si lamenta se il magistrato non parla; il Capitan Fracassa se parla. Per accontentare entrambi, i magistrati tutti dovrebbero parlare... in favore del divorzio.

Non sono solo i fogli clericali.

La liberale Provincia di Padova, fa appello a tutti gli avversari del divorzio, perchè si uniscano in una opposizione concorde, senza distinzione di partiti. E scrive:

« L'indissolubilità del matrimonio non è un canone speciale di alcun partito politico; è un dogma, anzitutto, comune a tutti indistintamente i cattolici in religione, militanti in qualsiasi partito politico. Poi è una sicura convinzione di parecchi in Italia non soltanto acatolici, ma nemmeno cristiani. Per non uscire di casa nostra, basterà ricordare il famoso opuscolo contro il divorzio, pubblicato qualche anno fa dall'insigne nostro professore il diritto civile: il Polacco ».

Difatti il Polacco, professore all'Università di Padova è israelita di religione, ha pubblicato un importante lavoro, in cui combatte la nefasta riforma.

Cinquantacinquemila firme.

Ci consta che nella Diocesi di Treviso furono raccolte ormai cinquantacinquemila firme per la Petizione alla Camera dei Deputati contro il progetto del divorzio.

Il pallone dirigibile

Nella palestra della Colombo, a Genova, un maestro compositore, Raffaele Ronco fece ieri l'altro le prove di un suo pallone dirigibile.

Gli esperimenti riuscirono bene, con soddisfazione grande degli intervenuti, i quali in generale riportarono, uscendo dalla palestra della Colombo, l'impressione che — se l'applicazione del sistema Ronco venisse fatta con un vero pallone, con peso e spostamento d'aria infinitamente maggiori — il problema della dirigibilità dei palloni sarebbe perfettamente risolto.

Intanto è certo che con un apparecchio embrionale, il Ronco ha dimostrato di visu e con ogni serietà di procedimento e di controllo che il congegno da lui ideato, affatto originale e senza alcun riscontro nei numerosi tentativi consimili fatti sino ad oggi, permette di dirigere il pallone in qualunque direzione; di abbassarsi sino a rasentare il suolo, come di elevarsi a qualunque altezza; coi soli mezzi meccanici.

La sorpresa degli astanti fu notevole, quando a richiesta di uno spettatore, il signor Ronco con una facile ed opportuna manovra di una parte del proprio apparecchio, gli fece eseguire ripetutamente una serie di giri concentrici, prima alquanto ampi, e poscia gradatamente sempre più ristretti.

Però, il fatto più convincente dimostrato in questo esperimento, è la facilità

colla quale l'apparecchio, in seguito all'opportuna manovra del timone, s'innalza nello spazio, decisamente, vincendo la resistenza atmosferica.

E' altresì notevole il fatto che non trattasi di un meccanismo o di manovre complicate. L'ideatore del nuovo congegno, non ha fatto che utilizzare il fluido atmosferico come elemento materiale di propulsione.

Un'altra cosa notevole: il Ronco è maestro di musica ed è forse nel dirigere tanti con... tanti, che ritrovò energia e modo di dirigere anche i palloni aerei!

La questione di s. Girolamo

Alacevich e gli altri dalmati di Roma.

Roma, 19. — Il Consiglio direttivo della Associazione della stampa prese atto delle dimissioni presentate da Alacevich, deplorando che egli non abbia voluto affrontare il giudizio dell'assemblea.

I dalmati residenti a Roma, riuniti, decisero di tener ferme le deliberazioni adottate allorchè presero possesso di San Girolamo.

Il terremoto nel Messico

Danni e vittime.

New York, 18. — Notizie dal Messico informano che la scossa di terremoto fu fortissima.

Circa 300 persone rimasero uccise e 300 ferite.

I danni materiali, nello stato di Guerrero, sono immensi.

New York, 19. — Secondo le ultime notizie del Messico il terremoto di Chilpanzingo ebbe le sue vittime. Otto morti e 5 feriti.

Il governatore della città rimase leggermente ferito; molte case vennero distrutte.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 19 gennaio.

Un po' di statistica dal nostro movimento cattolico diocesano.

Servendomi dell'Annuario Bergamasco del 1902 testè pubblicato per cura dell'Eco di Bergamo vi darò un po' di statistica del nostro movimento cattolico diocesano. Comincio colla città.

Metto innanzi a titolo di onore l'Opera delle Cucine Economiche, perchè di essa si celebrò domenica p. il 20° anniversario di fondazione con discorso del comm. Rezzara innanzi a Mons. Vescovo ed alla autorità cittadine si politiche che militari ed amministrative. Sorta nel 1882 per merito del Circolo nostro della Gioventù cattolica italiana, con offerte della cittadinanza, ottenne vari premi ai Congressi Nazionali dal Ministero. In 20 anni furono preparati e distribuiti 2 milioni 299,411 litri di minestra, oltre ad una grande quantità di pane e di carne. L'opera fu amministrata si bene che poté mettersi in grado di contrassegnare la ventennale ricorrenza destinando L. 10 mila all'erazione in Bergamo di abitazioni semplici e sane per il popolo. Questo si dice: amministrare da clericali!

Altro Istituto di assistenza e beneficenza pubblica è il Segretariato del popolo; alle spese sue provvede la beneficenza cittadina.

Nelle Società di Previdenza e di mutua assistenza abbiamo prima il Circolo Operaio Cattolico S. Giuseppe con Mutuo Soccorso.

Il Circolo è stato fondato nel dicembre 1875. Al 31 dicembre 1901 contava 1400 soci.

Accorda ai soci malati sussidi di malattia per 80 giorni, e per altri 80 metà sussidio; ha una cassa sociale di beneficenza, per sussidiare, in caso eccezionale, i soci bisognosi e le loro famiglie; accorda sussidi di cronicità ai soci infermi o divenuti impotenti al lavoro; partecipa ai funerali dei soci defunti, facendo celebrare una messa in suffragio; fa celebrare, ogni anno, uffici di suffragio per soci defunti. — Concede ai soci prestiti sull'onore, disponendo all'uso di un fondo speciale fornito in parte dal Circolo, in parte da privati offerenti.

Poi abbiamo la Società catt. femm. con M. S. fondata nel 1894; conta 450 socie.

L'Associazione di mutua carità fra il clero bergamasco fondata nel 1897.

Passando ad altre associazioni abbiamo: L'Unione Diocesana delle Istituzioni Sociali Cattoliche; il Comitato Diocesano; l'Unione Ecclesiastica per gli studi sociali; due Biblioteche cattoliche circolanti; il Circolo studenti universitari cattolici; due ritrovi serali; il Circolo della Gioventù catt. italiana, che amministra una Biblioteca popolare, procura ogni anno a Natale vesti e cibo a varie centinaia di fanciulli poveri, mantiene a sue spese una Scuola di Religione per gli studenti. I Comitati Parrocchiali Urbani sono 7; uno abbraccia però 3 parrocchie interne dell'alta città.

Abbiamo poi il Comitato promotore delle Unioni professionali; il nuovo Circolo Democratico Cristiano; la Società anonima

cooperativa editrice a capitale illimitato: Pro Familia, che pubblica il noto periodico illustrato; il Panificio Bergamasco società anonima cooperativa di produzione e consumo a capitale illimitato; ha un molino sociale aperto nel 1900; la Società anonima a capitale illimitato per la cura Climatica di Valle Galopio.

La Banca Piccolo Credito Bergamasco, società anonima cooperativa a capitale illimitato, e per ultimo il Corpo Musicale del Circolo Operaio Catt. S. Giuseppe con M. S. mantenuto dai soci e da azionisti conta 38 suonatori. Due conferenze di S. Vincenzo per i poveri, sezione femminile e maschile. Questo per la sola città. Ad altra mia il resoconto per la Diocesi, mandamento per mandamento.

Conferenze.

La scorsa settimana ne tenne una importante il comm. Rezzara sul tema: l'elettorato e l'azione pubblica amministrativa della nostra città. Altra popolare sul Riposo festivo fu tenuta dal giovane Barnardi del Circolo democratico cristiano e ieri sera l'avv. Mauri di Milano proseguì le sue conferenze parlando dell'organizzazione professionale.

Fiera di s. Antonio.

Ebbe gran concorso favorita da un tempo primaverile, figuratevi che il termometro segnò più di 15 gradi di calore.

I ferrovieri di Val Seriana sono di nuovo in agitazione perchè la Società Belga ritarda ingiustamente le concessioni promesse.

I matti del nostro grandioso Manicomio provinciale ebbero venerdì la visita del nostro Mons. Vescovo che si trattene specialmente coi componenti la nuova banda. A scopo di beneficenza poi ha da giorni largo smercio una serie di 5 cartoline del detto Manicomio a pro dei bandisti, che suonarono presto con nuova montura nella nostra città.

Il Circolo commerciale agricolo industriale tiene oggi la La assemblea generale nei nuovi locali apprestati sul Sentierone nella « Caffè Centrale »; si nominerà il Consiglio direttivo di detto Circolo.

L'opera del Pane di S. Antonio incassò nello scorso anno un totale in offerte di L. 12.077,88 e le spese tutte in kili di pane 29,345. Dal 1896 al 1901 la Pia Opera introitò L. 72.316,63 e le spese tutte in kili di pane 178,149.

Difamazioni ritrattate. Lo scorso luglio nella Folla del Valera di Milano si difamò Mons. Arciprete della nostra Cattedrale. Il 14 corr. al processo fece pubblica dichiarazione della insussistenza del fatto, per cui Mons. Giorgi ritirò la querela, tutte le spese furono pagate dal querelato.

Le nostre Società operaie cattoliche tennero lunedì scorso una importante seduta per discutere la questione della iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di presidenza.

Monsignor Vescovo pubblicò due belle Circolari una sul Giubileo Papale, l'altra per la petizione nazionale sul divorzio.

Per finire. L'ultima mia lettera fu tagliata a mezzo senza avvertire i lettori che nel contestò scriveva che fosse riportato sul Crociato il discorso Luzzatti sui futuri Trattati di Commercio. Invece non fu pubblicato certo... per mancanza di spazio. Tanto debbo dire a mia giustificazione. E per oggi punto fermo.

Joseph.

Notizie italiane

Il sindaco Colonna dimesso. Roma, 19. — In seguito all'abbandono di parte l'alcuni elementi liberali in una votazione per la nomina degli assessori, il sindaco Colonna si è dimesso. Si dimetterà anche la Giunta.

Bandito ucciso dai carabinieri. Massa (Marittima), 19. — Una pattuglia di carabinieri venne a conflitto col noto bandito Moriani che era unito ad altro malvivente, e li uccisero entrambi. Rimase ferito ad una gamba il carabiniere Niccoli. Il bandito Moriani, delle cui gesta la stampa ebbe già ad occuparsi varie volte, era il terrore delle campagne pisane.

Uragano devastatore. Vicenza, 19. — Sull'altipiano di Asiago, a circa mille metri sul livello del mare, imperversò per sei ore uno spaventoso uragano. Molte abitazioni di quei paesi ebbero il tetto sfondato: la chiesa ed il campanile di Fresche furono devastati: i boschi folti di abeti furono schiantati. Per fortuna non si hanno a lamentarsi vittime umane. I danni sono rilevanti.

Notizie estere

Abdicerebbe? Vienna, 19. — La Neue Freie Presse dice che il re di Serbia si prepara ad abdicare in favore del giovane Carageorgevich. La Russia gli pagherebbe, come compenso, una grossa pensione.

Mahmud Dahmad condannato. Costantinopoli, 19. — Mahmud Dahmad pascià, il cognato del sultano, fu condannato a morte in contumacia per essere fuggito all'estero ed aver congiurato contro il sultano.

Morte dell'infante Cristina. Madrid, 19. — L'infante Cristina è morta.

Agente delle imposte lapidato. Budapest, 19. — Ad Altoidecs i contadini lapidarono l'agente delle tasse. Intervenne la gendarmeria e fece fuoco sulla folla uccidendo dieci contadini e ferendone molti altri.

DALLA PROVINCIA

Gemona

19 gennaio.

Secondo quanto venne già annunciato sul vostro giornale, quest'oggi si solennizzò la festa patronale della S. C. di M. S. Trascorrendo i particolari della sfilata del corteo preceduto dalla banda e della funzione tenuta in duomo nelle ore ant., accenno solo al concerto della banda del sodalizio in Piazza Umberto I alle 13 1/2, concerto che, sotto ogni riguardo riuscì meritevole di tutte le lodi.

Dopo le funzioni vespertine, nella Sala Sociale si tenne l'adunanza nella quale, presentato dal presidente sig. Francesco Elia, l'oratore D. Edoardo Maruzzi, direttore del Crociato parlò sulla santità della famiglia e sulla sua indissolubilità. Il ch.mo sacerdote, ascoltato con religioso silenzio fu salutato alla fine del suo bellissimo discorso da prolungati applausi. Alle sue parole, letteralmente impossibili a riassumersi, altre ne aggiunse il nostro amato Arciprete, cui tenne dietro l'egregio Ass. Ecc., D. Luigi Venturini.

Pontebba

19 gennaio.

Per concessione ed incoraggiamento di questo Rev.mo Pievano, finalmente anche Pietratagliata, borgata di Pontebba, poté vedere effettuato il voto, che per parecchi anni era stato un pio desiderio di taluno, di poter cioè celebrare una sua festa speciale durante i mesi d'inverno, e questa specialmente per comodo degli operai emigranti, i quali la più parte dell'anno sono degnati all'estero, privi forse delle consolazioni della religione. A tal uopo fu scelta la festa di S. Antonio abate, resa più solenne, oltretutto per la novità, per la statua del Santo e per un altare in legno di fattura semplice, ma buona e rispondente al soggetto; un bel lavoro, quale sa fare il noto sig. Pizzini. Tralascio le circostanze della festa, la contentezza di quei terrazzani, i fuochi artificiali, ecc., son cose viete perchè troppo comuni. Ben vengano dunque i nostri santi, e col loro esempio e colla loro intercessione, in questi tempi così pieni di egoismo e di spirito di ribellione, insegnino alle nostre buone popolazioni a tenersi lontane dai moderni eretici e a mantenere puro il deposito della fede e della morale cristiana, fondamento e sostegno della vita sociale.

Moggio udinese

19 gennaio.

Per una nota omessa. Forse qualche lettore del Crociato leggendo la mia corrispondenza « Per un protettorato degli emigranti » avrà fatto il viso di punto interrogativo trovando un (1) senza la nota corrispondente. Ora la nota che il proto ha omesso diceva così: è inutile dire che i nostri protettori faranno piena adesione al Segretario del popolo di Udine essendo di esso una semplice naturale emanazione.

Gli ultimi strascichi dell'affare Esattoria. Sembra che in un'adunanza di sindaci ed avvocati tenuta sabato passato abbia avuto uno scioglimento definitivo la brutta faccenda dell'Esattoria prima maniera. Appena avremo qualcosa di concreto vi manderò i particolari.

Carnovale.

Abbiamo in paese la compagnia drammatica Servi che lavorò ultimamente sul teatro di Gemona. Ieri sera cominciò le rappresentazioni nella sala Missoni colla Figlia di Jefe di Cavallotti. Esito quanto mai lusinghiero. Si fermerà tra noi tutto il Carnovale. Auguro che le produzioni siano tutte oneste e morali e richiami a sé anche i pochi clienti che hanno le due feste di ballo domenicali.

Ines Falchi.

S. Vito al Tagliamento

19 gennaio.

Seminario veneto per le missioni africane. L'inaugurazione del Seminario Veneto per le missioni africane ebbe luogo oggi con grande solennità esclusivamente religiosa. Le funzioni seguirono nella vecchia chiesa di S. Lorenzo restaurata di recente e che deve servire quale oratorio del convitto.

S. E. Mons. Vescovo, indisposto, si fece rappresentare dal Canonico decano Monsignor Tinti, che alla Messa prima disse appropriate parole sullo scopo e grandezza dell'opera iniziata.

La Messa solenne fu cantata dal P. Vicerettore dell'istituto. Nel pomeriggio il Rev.mo Mons. Rettore e fondatore prof. Cocco, tenne uno splendido discorso sulle missioni africane e redenzione degli schiavi.

Nei locali del convitto fu offerto un banchetto alle autorità ecclesiastiche e civili.

La festa si compì con generale soddisfazione. Alfa.

Dopo breve malattia e munita dai conforti religiosi oggi, alle ore 11 ant., raggiungeva in Cielo i suoi cari defunti l'amatissima nostra

SANTINA FACINI fu Ottavio

Fratelli, sorelle e parenti tutti nel dare questa straziante notizia chiedono ai pietosi una prece.

Serve la presente quale partecipazione personale, avvertendo che i funerali seguiranno il 21 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Magnano Artegna 19 gennaio 1902.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 21 — s. Agnese v. m. Fiere e mercati della provincia. Martedì 21 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

L'albero di Natale alla "Scuola e Famiglia".

Venne ieri letta nella seduta del Consiglio dell'Educatore « Scuola e Famiglia » la relazione dell'esito che ebbe l'iniziativa dell'albero di Natale.

Dopo aver elogiato chi si prestò col'opera la relazione dice che la paziente questua ha dato i seguenti risultati: in denaro L. 1135.68 ed inoltre ha fruttato scampoli ed oggetti di biancheria e di vestiario o già pronti alla immediata distribuzione o che richiedevano la loro trasformazione, il loro adattamento ai bisogni dei piccini; scampoli ed oggetti di vestiario dei quali non è facile la valutazione in denaro e che sarebbe troppo lungo elencare.

Fra le offerte che per la loro entità e per la loro praticità sembrano specialmente degne della gratitudine segnaliamo quelle della Società la formica: ottantatre oggetti, della signora Bearzi; della signora Rinaldini molte paia di calze di lana; della co. Caratti e della signora Kechler-Rossi vestiti usati in ottimo stato; e del cappellaio Mosenigo, che regalò quindici berretti per capisquadra ed altri assortiti.

I criteri di massima dai quali è partita la Commissione per i doni furono i seguenti: di premettere un accurato e per quanto era possibile esatto esame delle personali necessità dei fanciulli e delle condizioni economiche delle loro famiglie, e di offrire a tutti i bambini e a tutte le bambine frequentanti l'Educatore il dono di Natale, rappresentato, per i poveri, da indumenti, e per gli agiati da oggetti scolastici. Tutti gli scolari poi nella vigilia di Natale vennero regalati di mandorlate e ciambelle.

I beneficiati furono complessivamente 392; e cioè 260 ragazzi e 132 bambine. Furono dispensati: vestiti completi per ragazzo n. 172, vestiti bambina n. 85, zoccoli paia n. 258, camicie n. 120, maglie n. 120, sottane n. 16, mutande p. n. 80, calze p. n. 300, mantelline n. 3, paltoncini n. 5, soprabiti n. 1, grembiuli n. 10, guanti e polsini di lana p. n. 100, fazzoletti n. 200, berretti 115, oggetti scolastici e libri.

I vestiti furono confezionati e distribuiti adattandoli alle individuali strutture. Essendo affidato il compito di spendere il denaro chiesto alla carità per un'opera pia parve doveroso, non a scapito però della qualità dei generi scelti, il realizzare ogni possibile economia, perchè tutto che si risparmiava andava ad allargare il campo della nostra beneficenza.

Riassumendo: furono raccolte 1135.68 lire e spese 1313.52.

C'è un disavanzo di lire 177.84 che furono anticipate dalla cassa; disavanzo che deriva in piccola parte da un aumento di spesa per il maggior numero dei vestiti dispensati, e più per il minor introito delle offerte di quest'anno in confronto degli altri anni.

Ringraziamento.

Per la generosa elargizione di lire mille, dall'Amministrazione della Cassa di Risparmio devoluta, al Patronato « Scuola e Famiglia » il Consiglio direttivo porge vivi ringraziamenti.

Municipio di Udine.

Tasse vetture pubbliche. E' pubblicato l'avviso del deposito del ruolo all'Esattoria.

Contravvenzioni daziarie.

Sabato p. p. seguirono a porta Aquileia tre contravvenzioni; una a certo Pagano Antonio perchè spediva a mezzo della ferrovia una cesta con l'indicazione che conteneva formaggio, mentre oltretutto una forma di formaggio, ora esente da dazio, conteneva 4 chilogrammi di carne salata; una seconda per un chilogrammo e mezzo di carne di bue, ed una terza per 3 chilogrammi di carne salata.

Sabato, pure dagli agenti del dazio, fu constatata una contravvenzione a porta Grazzano ad una donna che tentava di introdursi in città con 1 chilogramma di burro nascosto sotto la sottana.

Domenica si elevarono due contravvenzioni a porta Aquileia per tentata abusiva introduzione di 1 chilogrammo di ardo ed 1 di burro; ed una a porta Gemona per un litro di liquori.

All'ospitale

vennero ieri medicati Eva Michelutti di anni 41, di Talmassons, fruttivendola, la quale in una rissa riportò una ferita lacero contusa nella regione parietale sinistra interessante il cuoio capelluto, guaribile, salvo complicazione, in giorni 6; e Galiussi Giovanni di Gio. Batta, macellaio, per ferite riportate accidentalmente sul lavoro alla regione tenere della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Le serate al Carmine.

Il rev. parroco del Carmine, zelante e quanto mai affezionato ai ragazzi, ha ideato praticamente un patronato festivo che distoglie i piccoli dal gironzare per le vie della città. Testè eresse su ben appropriata sala un elegante palcoscenico di modeste proporzioni, uni alcuni giovanetti più intelligenti e colla cooperazione dei sacerdoti della parrocchia li istruì a recitare. Alcuni dilettanti accettarono di concorrere a formare un concertino di strumenti a spalla, e poté così il degnissimo parroco dare corso ad alcune rappresentazioni. Ieri ne furono tenute due, e che ressa! e quanto si divertirono quei ragazzi li stipati! Del resto anche più adulti spettatori ammirarono l'esecuzione, e dal buon principio pronosticarono felice avviamento. Non faremo particolareggiata cronaca; dobbiamo però accennare in modo distinto alla disinvolture del piccolo Aless. Carli ed alla caratteristica buffa di Casagrande Romeo, il quale mostrava di guazzare in in suo ben studiato ambiente.

Conseguenze della Lega degli operai metallurgici.

Sabato mattina gli operai adetti al lavoro presso la Fonderia Udinese, fuori porta Aquileia, dei proprietari, signori Bigotti e Campeis, fecero sciopero per alcune divergenze di ragione economica. Venne spedito dalla P. S. il vice-ispettore Bergolli, il quale raccolte le informazioni ristabilì l'accordo tra proprietari ed operai.

Uno che non si cura degli avvertimenti.

Ieri alle ore 3 pom. certo Chilosi Pietro facchino presso Luigi de Gleria, percorreva la via della Posta con un carro da carico, spingendo il cavallo al trotto. Una guardia di città lo avvertì che frenasse la corsa del cavallo; ma egli non se ne curò, e nel ritorno fu visto due volte in via Mercatovecchio e via Gemona continuare nella sua corsa. Fu messo in contravvenzione.

Un brutto fatto.

La famiglia del co. Ottaviano Di Prampero teneva al suo servizio un ragazzino tredicenne a nome Paolo Dal Do. Questi aveva un pessimo vizio; spazzolando i vestiti del padroncino, rubava i denari che trovava nelle tasche.

Ammonito più volte, sempre negava. Fu allora che il padroncino volle fare una prova. Lasciò nella tasca una lira d'argento. Dopo che il fanciullo aveva pulito i vestiti, cercò la lira, ma la trovò sostituita con un soldo.

Per questo fu messo in castigo, che si risolveva a stare un giorno a pane e acqua rinchiuso in una stanza. Da notarsi che la madre del ragazzo, la quale si trova in servizio presso la stessa famiglia Prampero, approvò la correzione data al suo figliuolo.

A mezzogiorno e alle due pom. il Dal Do non mostrava preoccupazione di sorta pel castigo. Alle cinque pom. invece fu trovato appiccato con la piccola corda che fermava la porta della stanza.

Immaginarsi il terrore della famiglia all'inaudito fattaccio!

Oggi parti sul luogo il Pretore del II Mandamento.

Siamo dunque arrivati — in grazie del moderno progresso — a tal segno di depravazione morale, che i fanciulli si ribellano — perfino col più turpe dei delitti sociali — alle correzioni!

Chiusura del fallimento.

Fu dichiarata con sentenza del 18 corr. la chiusura del fallimento di Sante Tonizzo di Natale, di Camisio di Varmo, per compiuta liquidazione. I creditori riceveranno il 3,29,60 per cento.

Compagnia Salvini.

Si dice che nei primi dieci giorni di Quaresima si darà un corso di rappresentazioni dalla distinta compagnia diretta da Gustavo Salvini.

IN TRIBUNALE.

(Udienza del 20).

Oggi ebbe luogo in Tribunale il processo contro Pezzarini Antonia, di Ippis, Salvadori Giuseppe di Lestizza, Monero Agostino di Claudiano imputati di diversi furti. A termine del processo il Tribunale condannò il primo a 5 mesi di reclusione; il secondo a 3 mesi e 5 giorni; ed il terzo ad 1 e 1 giorno.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

I solenni funerali del m. Marchetti

Roma, 20. — I funerali del maestro Filippo Marchetti riuscirono solenni. Vi parteciparono il sottosegretario di Stato Cortese, le autorità, le notabilità, i membri degli insegnanti, gli allievi dell'accademia « Santa Cecilia » e numerosi cultori di musica e amici del defunto. Tra le moltissime corone, eravene una magnifica della regina Margherita.

Il deputato Giuseppe Frascara, come vice-presidente dell'accademia « Santa Cecilia », diede alla salma l'estremo saluto.

I cinesi massacrano ancora.

Washington, 20. — Si ha ha Canton: I cinesi uccisero un missionario francese a Manning, provincia di Kauntung, a 250 miglia a nord-ovest di Canton.

Per aver difesa la patria.

Graa Preynet, 20. — Il comandante boero Sheperus è stato fucilato. Il processo di Kruntzinger è rinviato alla settimana prossima.

Accanito combattimento nel Sud-Africa.

Kumberley, 20. — Una compagnia inglese prese a baionetta, dopo lungo combattimento, una posizione boera presso Griguantawn. I boeri subirono gravi perdite. Cinque inglesi, tra cui un comandante, rimasero uccisi.

Il terremoto devastatore nel Messico.

New York, 20. — Si ha dal Messico: Una nuova scossa si ebbe a Chilpancingo. Numerosi edifici sono crollati.

Si lamentano nove morti e numerosi feriti.

Le conseguenze della esplosione presso Manresa.

Barcelona, 20. — L'esplosione della caldaia nella filanda di Manresa ebbe per conseguenza un incendio che distrusse metà del villaggio Fuente de Vilmar. La filanda è ridotta ad un mucchio di macerie. Finora si estrassero dalle rovine sei cadaveri orribilmente deformati. L'ospedale di Manresa è pieno di feriti.

Un altro uragano devastatore.

Volkermarkt, 20. — Il 16 gennaio imperversò nella regione delle Sau-Alpen una terribile bufera che causò gravissimi danni. Il vento scopercchiò molte case fra cui anche quella della scuola del villaggio di Diex; inoltre svelse e spezzò molti alberi nei boschi dei villaggi di Felsberg e Lahm. Le popolazioni della vallata sono costernatissime.

Per non prestarsi alle manovre settarie.

Madrid, 20. — Pidal ha presentato le sue dimissioni da ambasciatore presso la Santa Sede. Vennero accettate.

Areva sete di sangue e sangue ebbe.

Londra, 20. — Un telegramma da Shanghai allo Standard dice che Tung-fusiang fu giustiziato il 15 corrente a Schensin nel Kwansou.

I due istrioni pangermanici.

Asch, 20. — Ieri si tenne un'adunanza dei fiduciari del partito pangermanista. I fiduciari si dichiararono fedeli partigiani di Wolf, e dalle loro dichiarazioni si comprende che essi per seguire Wolf si staccherebbero anche da Schönerer. Questi dovrebbe perciò dimettersi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

BANCA DI UDINE

Table with financial data: ANNO XXVIII, Capitale Sociale, Capitali sociale interamente versato, Fondo di riserva, Totale L. 1.248.031.49

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 30 Novembre, 31 Dicembre, ATTIVITÀ, PASSIVITÀ, including items like Numerario in cassa, Portaf. Italia, Estero, etc.

Table with financial data: Udine, 17 gennaio 1902, including items like Capitale interamente versato, Fondo di riserva, etc.

Il Sindaco Alessandro Nimis, Il Vice Presidente Graziadio Luzzatto, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e II Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with financial data: Esistenti al 30 novembre 1901, Depositi ricevuti in dicembre, Rimborso fatti in dicembre, Esistenti al 31 dicembre

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with financial data: Esistenti al 30 novembre 1901, Depositi ricevuti in dicembre, Rimborso fatti in dicembre, Esistenti al 31 dicembre

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO DELLA FERROVIA									
Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi			
<b>da Udine a Venezia</b>				<b>da Venezia a Udine</b>					
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.49				
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07				
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25				
O.	13.20	15.16	D.	14.20	17.—				
O.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25				
D.	20.28	23.05	M.	22.35	4.35				
<b>Udine Pontebba</b>				<b>Pontebba Udine</b>					
O.	6.02	8.55	O.	4.50	7.38				
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05				
O.	10.35	13.30	O.	14.39	17.06				
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40				
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05				
<b>Udine Trieste</b>				<b>Trieste Udine</b>					
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10				
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55				
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—				
O.	17.25	20.30	M.	23.20	7.30				
<b>Casarsa Spilim.</b>				<b>Spilim. Casarsa</b>					
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.48				
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—				
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10				
<b>Casarsa Portogr.</b>				<b>Portogr. Casarsa</b>					
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45				
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05				
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50				
<b>Udine Cividale</b>				<b>Cividale Udine</b>					
M.	10.12	10.39	M.	6.55	7.25				
M.	11.40	12.07	M.	10.53	11.18				
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.06				
M.	21.23	21.50	M.	17.15	17.46				
<b>Udine Trieste</b>				<b>Trieste Udine</b>					
<b>S. Giorgio Trieste</b>				<b>S. Giorgio Udine</b>					
M.	7.35	D.	8.35	10.40	D.	6.20	M.	8.29	10.12
M.	13.16	O.	14.15	19.45	M.	12.30	M.	14.30	16.05
M.	17.56	D.	18.57	22.15	D.	17.30	M.	19.04	21.23
<b>Udine Venezia</b>				<b>S. Giorgio Udine</b>					
<b>S. Giorgio Venezia</b>				<b>S. Giorgio Udine</b>					
M.	7.35	D.	8.35	10.45	D.	7.—	M.	8.57	9.58
M.	13.16	M.	14.35	18.30	M.	10.20	M.	14.14	15.50
M.	17.56	D.	18.57	21.30	D.	18.25	M.	20.24	21.16

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.05  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9. — — 15.30 — —

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Speciatità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO**

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chiogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in damigiane prezzi da convenirsi.

NB. - Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di Sesamo, Cotone, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI - Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

**PREMIATO**

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.  
Nel 1898 MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internaz. di Amburgo.  
MEDAGLIA D'ORO a quella di Torino.  
DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.  
MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.  
Nel 1899 DIPLOMA DI GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.  
DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.  
MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.  
DIPLOMA D'ONORE a quella di Monaco di Baviera.  
Nel 1900 MEDAGLIA D'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.  
DIPLOMA DI GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

**Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini**

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

**Linimentum Capsici compositum**

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

**Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini**

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono

rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

**Polveri pettorali "PUPPI,"**

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

L. 1.00 LA SCATOLA

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

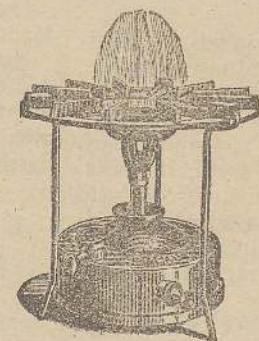
Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi; sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

**PASTIGLIE SALUTE**

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

**COCA, KOLA, CHINA.**

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.